

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 2 - NUMERO 17 (42) - 23 APRILE 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Mancano solo sette giornate alla fine del campionato ed è sempre più difficile che all'Inter possa sfuggire lo scudetto anche se nell'ultimo impegno è riuscita ad agguantare il pari in extremis con un Napoli molto convincente. I nerazzurri hanno un margine sicurezza di nove punti sul Milan e non è pensabile che possano buttarlo al vento anche perché il calendario che li attende non è assolutamente proibitivo. Gli unici impegni che sulla carta potrebbero metterli ko sono in casa con la Roma (alla terzultima) ed in trasferta con la Juventus (alla penultima), quando ormai i giochi potrebbero essere fatti anche matematicamente.

Da non dimenticare poi che, tranne l'Atalanta che va a tutto gas e il Milan che pare aver ritrovato la strada giusta, gli inseguitori alternano buone cose ad altre da dimenticare. Appare in salute anche il Napoli come ha dimostrato con l'Inter ma che potrebbe però pagare la quasi certa partenza di Gattuso, specie nel finale di campionato le posizioni fossero quasi consolidate. Si prospetta quindi una chiusura senza eccessivi scossoni per le prime piazze e non c'è dubbio che l'attenzione generale, da oggi in poi, sarà focalizzata sull'evoluzione dello scontro per la nascita della Super League. Proprio questo punto condiziona l'intera vita del calcio mondiale perché coinvolge non solo le formazioni europee ma potrebbe addirittura mettere in discussione i campionati mondiali se le federazioni vieteranno alle rispettive rappresentative nazionali l'utilizzo di giocatori tesserati dalle dodici big fuggiasche. Il prossimo anno si potrebbe addirittura assistere ad un campionato italiano senza Juventus, Inter e Milan con stravolgimento totale anche delle tifoserie.

Ma a parte il terremoto che avrà scosse di assestamento senza fine per tutta l'estate, e di sicuro anche negli Europei, molti dubbi sulle prime piazze di questa stagione sembrano avere ormai soluzione. L'unica vera lotta è quella tra Milan e Atalanta per la seconda piazza mentre la Juve rischia (indipendentemente da quello che succederà a livello europeo) di finire fuori dalla Champion's anche perché Ronaldo non è al massimo e potrebbe saltare qualche impegno. La Roma, unica formazione italiana ancora presente sul panorama europeo, ha chiaramente rinunciato al campionato per concentrarsi sulla chance oltre i confini mentre Lazio e Napoli faranno risultati che non cambieranno sostanzialmente la loro posizione in classifica generale.

Il risultato più interessante dell'ultimo turno, oltre al pari tra Napoli e Inter, è stato sicuramente il successo dell'Atalanta che ha sfruttato al meglio il turno casalingo sconfiggendo la Juventus, sorpassandola in classifica e confermandosi attacco più prolifico del campionato. La partita non è stata spettacolare ma contava soprattutto il risultato e l'Atalanta ha ottenuto quello che voleva. L'ostacolo più duro per i nerazzurri, che ora sono attesi da partite abbastanza facili (tra cui quella col Bologna) resta proprio il Milan che affronteranno a Bergamo nell'ultima giornata. Sarà uno dei pochi motivi residui per dare interesse alla lotta per le posizioni di vertice.

Il Milan, senza troppa fatica, ha fatto il pieno col Genoa a San Siro imitato dalla Lazio che ha rifilato ben cinque reti al Benevento. La nota negativa tra le prime della classe viene dalla Roma travolta da un Torino sempre più deciso e convincente che, sfruttando anche il recupero con la Lazio, potrebbe lasciare definitivamente il fondo della classifica. L'attenzione a questo punto si focalizza proprio sulla lotta per evitare il terzultimo posto perché, salvo sorprese, Crotone e Parma sembrano non avere più possibilità di restare in A. Il Crotone per avere qualche residua speranza dovrebbe vincere tutte e sette le partite che restano sperando che le dirette rivali non facciano punti. Una ipotesi che non ha senso anche alla luce di quanto mette in campo. Nell'ultimo impegno ha lasciato via libera anche all'Udinese che ha incrementato il proprio margine tranquillità.

Sorpresa e dispiacere viene dal Parma che aveva dato l'anima illudendosi di fare il col-



Orsolini in azione - Foto Schicchi - B.F.C.

paccio a Cagliari ma si è ritrovato non solo rimontato ma addirittura battuto nei secondi finali. Più volte i crociati hanno commesso errori del genere in questa stagione e si trovano ormai retrocessi senza meritarlo e con un organico che avrebbe potuto fare molto di più.

Il Cagliari dopo aver sentito i brividi nella schiena riprende fiato ma resta in una posizione scomodissima che a Udine sarà difficile migliorare. Per sua fortuna Fiorentina e Spezia hanno pagato cari gli impegni in trasferta con Sassuolo e Bologna. Il cambio di allenatore non ha portato giovamento ai viola che continuano ad arrancare e non riescono a mettere in campo azioni convincenti. Se non si danno una mossa a Verona e, subito dopo in casa con la Juve, l'avvenire è tempestoso.

Lo Spezia è stato addirittura travolto dal Bologna che gli ha rifilato quattro reti che potevano essere addirittura sei; il calendario riserva ora ai liguri il faccia a faccia con l'Inter poi la trasferta a Marassi col Genoa, cosa possono sperare?

Il Bologna, dopo le due sconfitte di fila con Inter e Roma, ha finalmente ritrovato la strada giusta ed il rendimento ottimale per concludere al meglio la stagione. Le voci di mercato e di una possibile partenza di Mihajlovic non sembrano turbare la squadra che nei prossimi turni, fatta eccezione per la trasferta di Bergamo, può fare più volte il pieno e intascare alla fine i dieci-dodici punti che è logico prevedere. Un nuovo successo immediato col Torino avrebbe anche il grande vantaggio di tenere definitivamente a distanza i granata che appaiono in grande rimonta ma che sono comunque molto staccati. Un finale più o meno glorioso di campionato il Bologna se lo può costruire dalla quindicesima alla penultima giornata con la Fiorentina in casa, l'Udinese in trasferta, il Genoa al Dall'Ara e il Verona al Bentegodi. Tutte formazioni alla portata che potrebbero essere il trampolino di lancio per strappare la decima piazza in classifica generale alla Sampdoria che nei prossimi turni avrà invece clienti molto scomodi come Inter e Roma.

Senza grandi spunti il confronto tra Sampdoria e Verona che ha confermato la buona verve dei liguri e la sempre minor tenuta della difesa veneta che è stata l'arma fondamentale per concretizzare un campionato senza rischi e con qualche soddisfazione.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



Trentunesima giornata

Atalanta-Juventus	1-0	87' Malinovskyi.
Bologna-Spezia	4-1	12' Orsolini (rig), 18' Barrow, 34' Ismajli, 54' Svanberg, 60' Svanberg.
Cagliari-Parma	4-3	5' Pezzella, 31' Kucka, 39' Pavoletti, 59' Man, 66' Marin, 90'+1' Pereiro, 90'+4' Cerri.
Crotone-Udinese	1-2	41' De Paul, 68' (rig.) Simy, 74' De Paul.
Lazio-Benevento	5-3	10' Depaoli (A), 20' Immobile, 36' (rig.) Correa, 45' Sau, 48' (aut.) Montipò, 62' (rig.) Viola, 85' Glik, 90'+6' Immobile.
Milan-Genoa	2-1	13' Rebic, 37' Destro, 68' (aut.) Scamacca.
Napoli-Inter	1-1	36' Handanovic (A), 55' Eriksen.
Sampdoria-Verona	3-1	13' Lazovic, 46' Jankto, 73' (rig.) Gabbiadini, 82' Thorsby.
Sassuolo-Fiorentina	3-1	31' Bonaventura, 59' (rig.) Berardi, 62' (rig.) Berardi, 75' Lopez.
Torino-Roma	3-1	3' Mayoral, 57' Sanabria, 71' Zaza, 90'+2' Rincon.

Trentaduesima giornata

Bologna-Torino	1-1	25' Barrow, 58' Mandragora.
Crotone-Sampdoria	0-1	53' Quagliarella.
Genoa-Benevento	2-2	5' (rig.) Viola, 11' Pandev, 15' Lapadula, 21' Pandev.
Juventus-Parma	3-1	25' Brugman, 43' Alex Sandro, 47' Alex Sandro, 68' De Ligt.
Milan-Sassuolo	1-2	30' Calhanoglu, 6' Raspadori, 83' Raspadori.
Napoli-Lazio	5-2	7' (rig.) Insigne, 12' Politano, 53' Insigne, 65' Mertens, 70' Immobile, 74' Milinkovic-Savic, 80' Osimhen.
Roma-Atalanta	1-1	26' Malinovskyi, 75' Cristante.
Spezia-Inter	1-1	12' Farias, 39' Perisic.
Udinese-Cagliari	0-1	55' (rig.) Joao Pedro.
Verona-Fiorentina	1-2	45'+2' (rig.) Vlahovic, 65' Caceres, 72' Salcedo.

Classifica

Inter	76	Bologna	38
Milan	66	Udinese	36
Juventus	65	Fiorentina	33
Atalanta	65	Genoa	33
Napoli	63	Spezia	33
Lazio*	58	Benevento	31
Roma	55	Torino*	31
Sassuolo	49	Cagliari	28
Sampdoria	42	Parma	20
Verona	41	Crotone	15

Marcatori

25 reti: Ronaldo (Juve).
21 reti: Lukaku (Inter).
18 reti: Muriel (Atalanta).
17 reti: Immobile (Lazio), Insigne (Napoli), Simy (Crotone).
16 reti: Vlahovic (Fiorentina).
15 reti: Ibrahimovic (Milan), Martinez (Inter),
14 reti: Joa Pedro (Cagliari).

* una partita da recuperare



Bologna Calcio Femminile

BATTUTA L'APRILIA

Il Bologna femminile batte l'Aprilia Racing per 2-0 ed è prima in classifica in solitaria

Vittoria del Bologna Femminile contro l'Aprilia Racing per 2-0 e sempre primo posto in classifica. La partita non si presentava facile, infatti la squadra avversaria aveva fatto vedere precedentemente in più occasioni di poter essere pericolosa. E anche oggi si è dimostrata tale fino alla fine del match, quando con una bella punizione Beatrice Sciarrone è riuscita ad aprire la strada della vittoria.

Le due formazioni hanno più che altro giocato in fase più difensiva che offensiva, senza cogliere tante occasioni. Nel primo tempo da notare solo l'azione di Beatrice Sciarrone che lancia in profondità per la volata di Gaia Mastel, senza che questa concluda, però, a dovere. Nel secondo tempo le cose procedono più o meno in maniera analoga. La prima occasione è del Bologna che, dopo un bel contropiede di Gaia Mastel, tira con Stagni senza riuscire, però, a fare gol.

La prima rete bolognese arriva al 76' con Sciarrone che batte una punizione da circa 35 metri. La palla va sotto la traversa senza che il portiere dell'Aprilia riesca a pararla. Ancora una punizione permette poi al Bologna di raddoppiare.

Marta Rambaldi viene atterrata in area di rigore e la battuta va a Martina Marcanti, che segna decretando il 2-0.

La vittoria riportata è importante ai fini della classifica, in quanto le dirette concorrenti del Bologna hanno vinto tutte.

Dietro le rossoblù con 39 punti c'è Arezzo, poi Sassari a 37 e Filecchio a 36.

La promozione in serie B arriverà solo per una delle quattro compagini.



Beatrice Sciarrone

BOLOGNA F.C. 1909- APRILIA RACING TEAM 2-0

Reti: 76' Sciarrone, 87' (rig.) Marcanti.

BOLOGNA F.C. 1909: Bassi, Giuliano (90' Shili), Simone, Sciarrone, Zanetti, Rambaldi, Marcanti, Racioppo (90' Filippini), Stagni (72' Mingardi), Mastel (89' Patelli), Minelli. - All. Galasso.

APRILIA RACING TEAM: Casteltrione, Conti, Cusella, De Stradis, Di Federico, Galuzzi, Maiorca (84' Moscatelli), Melillo, Morlock, Olinas (72' Spagnuolo), Padovan. - All. Colantuoni.

Danilo Billi

15° giornata

BOLOGNA FC-APRILIA RACING	2-0
DUCATO SPOLETO-CELLA	0-1
JESINA-VIS CIVITANOVA	4-0
PISTOIESE-TORRES	0-4
RICCIONE-AREZZO	1-2
ROMA DECIMOQUARTO-FILECCHIO	0-3

Classifica

Bologna F.C. 39, Arezzo 37, Sassari Torres 37, Filecchio Fratres 36, Jesina 27, Aprilia Racing 24, Pistoiese 19, Roma Decimoquarto 16, Cella 9, Riccione 9, Vis Civitanova 4, Ducato Spoleto 2.

* Pistoiese 1 punto di penalizzazione.



Bologna-Spezia 4-1

MAGICO BOLOGNA



Il Bologna diventa magico e batte lo Spezia 4 a 1

Svanberg - Foto Schicchi.



Vittoria in casa per il Bologna, che batte lo Spezia 4 a 1. Presente al match Joey Saputo, tornato sotto le due Torri dopo ben 14 mesi. A concludere Orsolini su rigore e Barrow, poi doppietta di Svanberg. Mihajlovic squalificato, ha seguito la gara dalla tribuna e ha delegato in campo Tanjga e De Leo.

Con questa vittoria il Bologna sale in classifica a 37 punti, in attesa di incontrare mercoledì il Torino. I rossoblù sono apparsi determinati e vogliosi di conquistare i tre punti.

La formazione con Mihajlovic squalificato in tribuna, ha visto Svanberg preferito a Dominguez, di nuovo in attacco Orsolini con la maglia da titolare, Palacio schierato come prima punta, Italiano in difesa a dare fiducia a Ismajli ed Erlic, ed in avanti c'è Nzola.

Il Bologna ha la sua prima occasione al 10' quando Orsolini ben servito da Schouten tira ma troppo lentamente ed il pallone è parato da Erlic.

Dopo appena un minuto un tocco di mano di Bastoni manda sempre Orsolini sul dischetto ed è gol.

Al 18' Soriano lancia a Schouten, che va verso Provedel e serve un pallone facile per Barrow, che lo aveva seguito e che si fa trovare pronto per realizzare.

A questo punto, lo Spezia riesce a realizzare il 2-1 grazie alla deviazione di Ismajli a 10' dal termine del primo tempo.

In seguito, il pallone di Svanberg per Barrow, coglie il palo ma nessuno riesce a mandare in rete.

Nel secondo tempo lo Spezia cerca di essere più stabile a centrocampo, ma al 10' il Bologna realizza la terza rete con un calcio d'angolo di Danilo, concluso da Svanberg.

Dopo un altro calcio d'angolo di Barrow al 15', Svanberg colpisce di testa sfuggendo a Bastoni. Ancora pericoloso il Bologna al 20', quando un'azione di Orsolini si conclude sulla traversa, che impedisce la seconda doppietta di giornata.

Sul finale, Tanjga e De Leo in panchina scelgono di far riposare alcuni giocatori.

Soriano e De Silvestri lasciano il campo a Sansone e Mbaye, ed il match termina 4 a 1, fruttando ai rossoblù ben tre punti preziosi.

BOLOGNA SPEZIA 4-1

Reti: 12' (rig.) Orsolini, 18' Barrow, 35' Ismajli, 55' Svanberg, 60' Svanberg.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri (36' st Mbaye), Danilo, Soumaoro, Dijks (42' st Antov); Schouten, Svanberg (21' st Dominguez); Orsolini (21' st Skov Olsen), Soriano (36' st Sansone), Barrow; Palacio. Allenatore: Mihajlovic (in panchina Tanjga). A disposizione: Da Costa, Ravaglia, Baldursson, Faragò, Juwara, Poli, Vignato.

SPEZIA (4-3-3): Provedel; Vignali, Ismajli, Erlic (34' st Terzi), Bastoni (34' st Marchizza); Maggiore, Ricci, Leo Sena (20' st Acampora); Gyasi (38' st Piccoli), Nzola, Verde (20' st Agudelo). Allenatore: Italiano. A disposizione: Zoet, Agoume, Chabot, Estevez, Farias, Ferrer, Pobega.

Arbitro: Piccinini di Forlì.

Danilo Billi



Bologna-Spezia 4-1



IL DOPO PARTITA

Il commento di Emilo Di Leo al termine della gara:

"Il Mister in settimana aveva chiesto di essere più pratici, voleva una squadra concreta e così è stato. Siamo andati in doppio vantaggio presto, l'abbiamo gestita bene e siamo soddisfatti per i tre punti e per il largo score realizzativo. Rispettavamo assolutamente l'organizzazione dello Spezia, volevamo evitare che potessero sviluppare la loro classica manovra e abbiamo approfittato della loro difesa abbastanza alta. Una menzione per Svanberg: accoppia alla qualità un'ottima fisicità, da calciatore moderno.

Sta diventando una grande risorsa. E mi fa piacere per Riccardo Orsolini che avrebbe meritato anche il secondo gol con uno dei suoi guizzi. Oggi si è messo un bel macigno sulla salvezza, cerchiamo la matematica presto e poi più punti possibili".



Così Mattias Svanberg al termine della gara:



"Venivamo da due partite giocate bene ma senza portare a casa punti e il Mister ci ha ripetuto per tutta la settimana che questa era da vincere, a prescindere dalla prestazione.

Ci siamo riusciti e siamo contenti.

Sul 2-0 ci siamo forse rilassati troppo ma nella ripresa siamo stati bravi a chiuderla. Personalmente sto bene, gioco con continuità e sento la fiducia dell'allenatore.

Il mio futuro? Non ci penso, sono sempre concentrato sul presente e sulla partita successiva".

Così Musa Barrow al termine della gara:

"Questa è una vittoria molto importante per noi, il Mister ci aveva chiesto i 3 punti a tutti i costi e noi siamo felici di averlo accontentato.

Ho un'ottima intesa con Palacio, ci troviamo bene in campo, i nostri movimenti ci vengono con grande naturalezza.

Il rigore? Sapevo che Orsolini lo avrebbe realizzato".





Bologna-Torino 1-1

PARI CON IL TORO



Il Bologna non vince contro il Toro ma guadagna un punto pareggiando 1 - 1

Barrow - Foto Schicchi. B.F.C.



Non arriva per il Bologna la seconda vittoria consecutiva contro il Toro e la partita giocata mercoledì 21 Aprile si conclude 1 - 1.

Manca Antov in campo, confermato Danilo in coppia con Soumaoro. In mediana Poli e Dominguez, Palacio in panchina e Sansone titolare.

Nel primo tempo il Bologna gioca meglio del Toro, anche se, su un intervento involontario di

Singo, Dominguez si infortuna al ginocchio ed è sostituito da Baldursson. Al 12' la prima occasione ospite con fuga di Verdi su Poli, ma salva Soumaoro. Verso la metà del primo tempo tira troppo alto Orsolini. Poi un cambio Verdi-Belotti e una parata di Skorupski. Il Bologna segna al 25', Soriano ferma Verdi e lancia in verticale per Barrow che sigla 1- 0. Il Bologna sembra solido, con Verdi da solo in area al 43': il rigore in movimento su centro di Singo è a lato. Si va all'intervallo 1- 0.

Gioca meglio il Toro nel secondo tempo. Al 50' Skorupski salva su Zaza.

Gli ospiti hanno fame di punti, Mihajlovic inserisce Schouten, Svanberg e De Silvestri. Il Toro non ci pensa e cerca di recuperare riuscendoci al 57'.

C'è mischia in area dopo una punizione, Schouten respinge di testa e Mandragora segna il gol del pareggio, 1-1. Il Bologna sembra essere più in difficoltà, il Toro che cerca di sorpassarlo, senza riuscirci. E' il momento di mischie a centrocampo che costringono Marini a tirare fuori sei cartellini. Si arriva al 90' con un pareggio accettabile da entrambe le squadre. E finisce 1-1. Il Bologna fa un passo in più verso la salvezza e il Toro si distanzia di tre punti dal Cagliari.

C'è attesa per l'incontro tra Mihajlovic e Saputo. Il prossimo match a Bergamo.

BOLOGNA-TORINO 1-1

Reti: 25' Barrow, 58' Mandragora.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Mbaye, Danilo, Soumaoro, Dijks (56' De Silvestri); Poli (55' Schouten), Dominguez (9' Baldursson; 56' Svanberg); Orsolini, Soriano, Sansone (83' Skov Olsen); Barrow. - All. Mihajlovic.

TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic; Izzo, Nkoulou, Bremer; Singo, Rincon (72' Lukic), Mandragora, Verdi (65' Baselli), Rodriguez (65' Ansaldi); Zaza, Belotti (72' Sanabria). - All. Nicola.

ARBITRO: Marini di Roma.

Danilo Billi



Bologna-Torino 1-1



IL DOPO PARTITA

Il commento di Sinisa Mihajlovic al termine della gara:



"Non è stata una bella partita, per palati fini. Il pari è giusto perché nessuno meritava di vincere né di perdere. Il gol di Mandragora? Difficilmente lo rifarebbe se ci provasse altre 100 volte. Abbiamo rischiato più nel primo tempo, con le occasioni di Belotti e Verdi, che nella ripresa. In certe ripartenze forse noi potevamo fare meglio, ma è stata una serata un po' così. La Superlega? Durata meno di un gatto in tangenziale. Avevano fatto il passo più lungo della gamba e se ne sono accorti".

Così Lukasz Skorupski al termine della gara:

"Sinceramente non è stata una partita facile, volevamo raggiungere i 40 punti già stasera ma purtroppo non ci siamo riusciti. Adesso siamo a 38, pensiamo a conquistare il prima possibile la salvezza e a finire bene il campionato. Il loro pressing ci ha messo in difficoltà, abbiamo provato a partire costruendo dal basso ma Belotti e Zaza ci hanno costretto a fare molti lanci lunghi. La mia parata su Belotti? Sono rimasto in piedi fino all'ultimo ed è andata bene".



BASKET RECUPERO: VIRTUS - TREVISO

Nel recupero contro Treviso, ancora assenti Markovic e Tessitori, la Segafredo parte con un 6-0 tutto di Gamble, poi vola sul 13-2. Parziale ritorno degli ospiti, 13-7, poi la Virtus piazza un 9-0 e va sul più 15, 22-7. Al 10' Segafredo avanti 27-15. Nel secondo parziale il vantaggio non va mai sotto la doppia cifra e nella seconda parte del quarto Bologna vola a più 21, 51-30, poi al riposo si va sul 51-32. Partita già segnata. Una tripla di Belinelli firma il più 31 sul 71-40, Hunter lo ribadisce sul 73-42, poi le V nere rallentano e al 30' il punteggio è 75-52. Continua l'accademia anche nell'ultimo quarto, dove ci sono gloria e punti anche per Deri e Nikolic che segna il 97-65, prima che l'ex Imbrò realizzi la tripla del definitivo 97-68. Tutti a segno i bianconeri, tranne Teodosic, che gioca solo otto minuti e si dedica a sfornare alcuni pregevoli assist. Doppia doppia per Ricci, 11 punti e 11 rimbalzi; in doppia cifra anche Gamble, 16 punti, Hunter e Belinelli con 13 e Abass a 12; 8 punti e 9 assist per Pajola. Con questa vittoria Virtus sicura del terzo posto.



Amarcord: ATALANTA-BOLOGNA **ESPUGNATO IL BRUMANA**

IL BOLOGNA DEBUTTA CON UNA VITTORIA AL BRUMANA

Il 30 gennaio 1938, allo stadio Mario Brumana di Bergamo, si incontravano per la prima volta in Serie A, Atalanta e Bologna.

Gli orobici erano neo promossi nel massimo campionato mentre i felsinei vantavano il titolo di Campioni d'Italia.

In una giornata che presentava condizioni climatiche non favorevoli erano ben settemila gli spettatori che affollavano gli spalti dello stadio Brumana.

La partita, fu disputata su di un terreno duro e insidioso, non brillò per eccessivo impegno e combattività da parte delle due squadre. Il Bologna, pur senza far nulla di eccezionale, mise in mostra una superiorità, nella padronanza del pallone e una maggiore decisione nel tiro conclusivo. L'Atalanta, che era scesa in campo quasi al gran completo, per il rientro di quattro titolari e soprattutto per l'inclusione al centro dell'attacco del nuovo acquisto Girometta, mancò all'attesa denunciando le solite manchevolezze nelle fasi conclusive delle azioni.

Questa una stingata cronaca dell'incontro.

Al via era l'Atalanta che, con tiri di Girometta al 5', e di Cominelli al 9', impegnava Ceresoli che salvava la rete con due belle parate a terra. Al 15' il Bologna si rifugiava in angolo e al 23' Cominelli obbligava ancora Ceresoli a una difficile parata. Dopo questo inizio tutto nerazzurro ecco il Bologna prendere in mano il gioco. Al 25' la palla viaggiava da Gasperi a Sansone e da questi verso Biavati che, avanzava di qualche passo



Una formazione del Bologna 1937-38: In piedi: Corsi, Sansone, Fedullo, Fiorini, Biavati, Maini, Andreolo, Gasperi, Pagotto. - In ginocchio: Ceresoli, Reguzzoni

spostandosi verso il centro, e sferrava un tiro assolutamente imparabile. Bologna in vantaggio. L'Atalanta non reagiva e i rossoblu ne approfittavano per raddoppiare.

Si era la 34' e l'arbitro Bevilacqua fischia un calcio di punizione per il Bologna. Punizione battuta da Andreolo in direzione di Reguzzoni che crossava all'indirizzo di Maini. Questi con un perfetto colpo di testa spazzava completamente Borgioli e marcava la seconda rete felsinea.

Anche nella ripresa il giuoco mutava di poco la sua fisionomia; si registrava solo qualche spunto più combattivo da parte dei padroni di casa dell'Atalanta.

Al 70' gli orobici chiedono un calcio di rigore a seguito di fallo di mano nell'area bolognese, che l'arbitro non rileva. Cinque minuti dopo, nell'area di rigore degli ospiti, si assiste ad un fallo di Corsi su Cominelli. Questa volta l'arbitro di Viareggio decretava la massima punizione, che Bonomi convertiva in rete, segnando così l'unico punto per l'Atalanta, la quale negli ultimi quindici minuti di giuoco si lanciava all'attacco, cercando, ma inutilmente, di conseguire il pareggio.



La rete di Maini



Reguzzoni contrastato da Bonilauri

Il tabellino della partita:

ATALANTA-BOLOGNA 1-2

Reti: Biavati 25', Maini 34', Bonomi (rig.) 75'.

ATALANTA: Borgioli, Ciancamerla, Simonetti, Bonilauri, Barcella, Procura, Croce, Cominetti, Girometta, Bonomi, Salvi. - All. Barbieri.

BOLOGNA: Ceresoli, Fiorini, Pagotto, Gasperi, Andreolo, Corsi, Biavati, Sansone, Maini, Fedullo, Reguzzoni. - All. Weisz.

Arbitro: Gialma Bevilacqua di Viareggio

Lamberto Bertozzi



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **CRISTIAN ZACCARDO**



Novantun presenze e tre reti siglate dall'ex difensore rossoblu Cristian Zaccardo nei suoi tre anni di permanenza al Bologna (2001-2004), dove ha svolto anche la trafila del settore giovanile dagli esordienti alla Primavera.

La sua favola calcistica inizia nel 1991, durante il torneo internazionale "Enzo Ferrari" a Maranello. Chi fu l'osservatore del Bologna che la segnalò per farla giocare negli Esordienti rossoblu?

"Non mi ricordo benissimo, penso però ci fossero Fabio Albini e Arcadio Venturi. Non rammento se ce ne fossero altri".

Dopo gli Esordienti e gli Allievi nazionali, nel 1998 entra a far parte della Primavera del Bologna partecipando al ritiro della prima squadra allenata da Carlo Mazzone. Che emozione è stata?
"Fu una bellissima sensazione. Dopo l'anno negli allievi nazionali fui convocato subito nel ritiro della prima squadra a Sestola".

Dopo una breve parentesi allo Spezia, torna al Bologna dal 2001 al 2004 in serie A. Il ricordo indelebile e quello da cancellare?



“I ricordi più belli sono stati: l’esordio in serie A a Lecce, il primo ed il secondo gol in A a Roma contro la Lazio a dicembre prima di Natale e dopo il mio compleanno. Il ricordo più brutto fu il famoso 5 maggio che capitò all’Inter ma purtroppo anche a noi: eravamo quarti in classifica, pari al Milan, e dopo la sconfitta di Brescia arrivammo addirittura settimi, costretti a fare l’intertoto l’anno successivo”.

L’esordio in serie A arriva nel 2001 contro il Lecce, con Guidolin. E, successivamente, la sua prima rete da professionista all’Olimpico, decisiva per i rossoblù (Lazio-Bologna 2-2). Che ricordi ha?

“Bellissimi ricordi. A Guidolin devo molto perché ha sempre creduto in me dandomi tanta fiducia. Con lui in panchina ho fatto le migliori stagioni della mia carriera”.

Il Bologna di Mazzone fu capace di vincere l’Intertoto e fare strada in Coppa Uefa, cosa ricorda di quella squadra?

“Ero molto giovane, ho fatto qualche panchina in quell’Intertoto ma ricordo il centravanti svedese Kennet Andersson ed il centrocampista Massimiliano Cappioli, anche per la sua simpatia nello spogliatoio”.

Al Bologna ha avuto come allenatori Guidolin e Mazzone: sono stati determinanti per la sua carriera?

“Tutti gli allenatori sono serviti nella mia carriera per crescere, poi con alcuni ho stretto legami più forti come con Guidolin che il primo anno (c’era ancora il mercato di novembre, ndr) si oppose al mio prestito al Siena in serie B. Rimasi a Bologna e poco dopo mi fece esordire. A fine anno feci 19 presenze in campionato”.

Dei rossoblù, chi merita attualmente la Nazionale a suo avviso?

“Soriano per la miglior stagione della sua carriera penso”.

Tutti i bambini sognano di vincere un Mondiale con la maglia Azzurra, lei l’ha realizzato nel 2006. Che consigli dà ai giovani calciatori?

“Il sogno di tutti i bambini è quello di diventare calciatore. Dico loro di crederci sempre e di non mollare alle prime difficoltà perché il percorso è pieno di ostacoli e sacrifici ma bisogna metterci tutto l’impegno per arrivare al massimo delle proprie possibilità. Poi ci vuole anche un po’ di fortuna che non guasta mai”.

Cosa ha provato quando ha svirgolato il pallone nella propria porta contro gli Stati Uniti (unica rete incassata da Buffon in tutto il torneo) il 17 giugno 2006, che le costò il posto da titolare?

“La più brutta sensazione per un calciatore purtroppo, però alla fine è andata bene lo





stesso e quello che conta è che siamo diventati campioni del mondo”.

Ha deciso di smettere di giocare nell'anniversario del giorno in cui il suo sogno calcistico è iniziato. E' soddisfatto della sua carriera, oppure ha rimpianti o rimorsi?

“Sono contento della carriera che ho fatto, ho ancora nostalgia e mi manca il campo, ma purtroppo c'è un inizio e una fine. Ho avuto un problema di cartilagine ad un ginocchio ed ho dovuto smettere a certi livelli”.

Come mai, anziché all'estero, non ha concluso la carriera a Bologna, dove tutto era iniziato?

“Avrei voluto smettere a Bologna dove avevo iniziato, mi ero anche offerto, ma purtroppo nessuno mi ha chiamato. Avevano messo le liste ma io, essendo cresciuto nel settore giovanile, non avrei occupato il posto in lista, quindi Bologna era un vantaggio a mio avviso per entrambi”.

Ha preso il patentino Uefa A, quello di allenatore a Coverciano e da direttore sportivo. Quali sono i suoi piani per il futuro?

“Ho studiato sia da allenatore A (ho capito però che non fa per me), che da DS (forse un giorno lo farò). Poi ho deciso di sospendermi e di iniziare il percorso da consulente di mercato, intermediario di calciatori”.

Cosa manca al Bologna di Sinisa per fare il salto di qualità ed ottenere qualcosa di più di una “tranquilla salvezza”?

“Spero sempre che le mie ex squadre facciano bene e quindi anche il Bologna. Forse manca un goleador che faccia 15/20 gol all'anno, però queste sono domande da fare ai dirigenti e all'allenatore dei rossoblù”.

Il marcatore che ha segnato di più nel Bologna è Soriano. Questo è il frutto del gioco che vuole Sinisa oppure il reparto attaccanti al momento ha deluso le aspettative ?

“Soriano è maturato tanto ed è alla sua miglior stagione. Quest'anno si può dire che è tra i migliori se non il migliore. Nella fase offensiva ci sono giocatori forti ma, se guardiamo i numeri, manca l'attaccante da 15/20 gol”.

Quale potrebbe essere la punta che garantisca una decina di gol adatta al Bologna?

“I nomi li farò in privato al Bologna, se lo ritengono opportuno, comunque ci sono ottimi dirigenti che sapranno come migliorare la squadra e, se serve, prendere anche un attaccante”.

Da ex terzino destro e centrale, nel Bologna di oggi pensa che Tomiyasu, acquistato per fare il difensore centrale, renda più da terzino destro oppure no?

“Personalmente penso renda di più da terzino destro. Può ambire secondo me a fare il salto di qualità in una squadra che gioca le coppe europee”.

Valentina Cristiani



In Cucina

CREMA FRITTA

Ingredienti per la crema pasticcera:

500 ml di latte.
3 tuorli d'uova.
100 grammi di zucchero.
40 grammi di maizena.
40 grammi di farina.
La scorza di mezzo limone.
1 bustina di vanillina.

Ingredienti per l'impanatura e la frittura:

Pangrattato q.b.
2 Uova sbattute.
Olio di semidi arachide q.b.



Procedimento:

Per preparare la crema frita iniziamo con il preparare la crema pasticcera. Fate cuocere bene la crema fino a che avrà una consistenza piuttosto compatta, a questo punto versatela in una teglia che avrete ricoperto di pellicola trasparente e stendetela di modo che abbia uno spessore di circa due centimetri. Livellate bene la crema con una spatola e poi lasciatela raffreddare in un luogo fresco e asciutto per circa due ore. Cosa molto importante è non riporre la crema in frigorifero e non copritela, altrimenti rimarrà molto umida. Quando la crema sarà ben fredda ponetela su un tagliere e tagliatela a cubetti o a losanghe, aiutandovi con un coltello ben affilato. Passate ogni pezzetto di crema prima nel pangrattato, coprendola bene su tutti i lati, poi nell'uovo sbattuto e poi ancora nel pangrattato. Friggete i bocconcini di crema in olio di semi di arachide ben caldo, fino a che saranno dorati. Scolateli con una schiumarola e ponete la crema frita su della carta assorbente per far perdere l'olio in eccesso. Con la dose sopra scritta otterrete circa una quarantina di quadretti di crema frita!

Angela Bernardi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Il Bologna F.C. 1909 visto da STAB



LUCA ROSSETTINI



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

GENTE 1974-75

BOLOGNA

Anno di fondazione: 1909. Colori sociali: rosso-blu. Ha vinto sette scudetti. Nel campionato scorso ha diviso con la Roma l'ottavo posto in classifica.

Allenatore: Bruno Pesaola.



PESAOLA Bologna

FORMAZIONE BASE:

Buso; Roversi, Cresci; Battisodo, Bellugi, Maselli; Ghetti, Pecci, Savoldi I, Massimelli, Landini II.

RISERVE:

Elefante (portiere), Bulgarelli, Paris, Trevisanello, Colomba, Caporale, Rimbano, Brugnera.



BUSO Bologna



ROVERSI Bologna



CRESCI Bologna



BATTISODO Bologna



BELLUGI Bologna



MASELLI Bologna



GHETTI Bologna



PECCI Bologna



SAVOLDI Bologna



MASSIMELLI Bologna



LANDINI Bologna

Altri titolari



BULGARELLI Bologna



BRUGNERA Bologna





Il Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A

MARTINA SAMARCO

Intervista a Martina Samarco centrocampista di destra del Bologna calcio femminile.

Foto Schicchi - Bologna F.C.



- Ciao Martina, quando hai iniziato a giocare a calcio?

"A differenza delle altre ragazze ho iniziato da piccolissima a 3 anni, giocando per le strade di Palermo, poi a 15 anni ho avuto modo di fare parte di una squadra mista della Parrocchia. Una volta un arbitro donna mi diede delle dritte per iscrivermi in una squadra di calcio a 5 femminile, dove ho fatto tutte le trafale partendo alla Juniores, passando per la serie D la C e facendo alcune presenze anche nella squadre d'élite di serie A. Poi, purtroppo, la società fallì, dunque questa estate ho chiesto al Bologna, ho parlato chiaramente con mister Galasso, che mi ha sottoposto ad un provino che è durato circa due settimane, poi sono stata presa e mi sono ufficialmente aggregata al gruppo, con cui sto benissimo".

- Come ti trovi a Bologna?

"Benissimo, anche perché alla fine ho trascorso gran parte della mia infanzia proprio a Bologna, infatti, mi sono sempre divisa fra Palermo e a Bologna, dunque

appena ho saputo che venivo a vivere stabilmente all'ombra delle due Torri ho fatto di tutto per cercare di essere presa proprio dal Bologna calcio femminile, giocare con questa maglia mi dà un gran forza e, soprattutto, mi dà sempre una gran voglia di dare il massimo e sognare, anche perché se potessi vedermi fra qualche anno, la mia istantanea sarebbe sempre con questa maglia cucita addosso e magari, perché no, in serie A".

- Quanto è importante fare parte di una società seria come quella di patron Saputo?

"Ti senti sempre piena di attenzioni, come Svanberg che viene a vedere i nostri allenamenti, si è inserite nel nuovo format televisivo BFC Week, oppure si può usufruire degli impianti di Casteldebole, avere una fisioterapista e dei dirigenti sempre a tua disposizione, per non parlare della staff tecnico di altissima qualità".

- In che ruolo giochi?

"Quest'anno ancora non sono scesa in campo, però sono una centrocampista di destra, e terzino sempre a destra, mentre a calcio a 5 giocavo ala ancora a destra".

- Quali le differenze maggiori fra il calcio a 5 e quello a 11?

"Il modo di colpire il pallone per esempio, se a 11 tiri di collo o a giro, nel calcetto tiri tutto di punta, poi anche il pallone è diverso, più piccolo e anti rimbalzo, inoltre a nel calcio a 11 corri ma non sempre e quanto lo fai ti concentri magari anche nello sprint e nelle accelerazioni, mentre a calcetto corri sù e giù in continuazione tutta la partita. Per

finire c'è anche da dire che gli spazi e le condizioni ambientali in cui giochi sono totalmente diversi e non nego che all'inizio ho fatto non poca fatica ad orientarmi".

- Hai un idolo in particolare?

"Assolutamente, sia per i suoi dribbling che la velocità mi piace tantissimo Neymar".

- Come ti sei trovata con le tue nuove compagne e pensi di essere cresciuta tecnicamente fino a qui?

"Per quanto riguarda le mie compagne, non posso che dire bene, sono stata accolta al top e mi sono trovata fin da subito a mio agio e parte del gruppo. Per quello che mi riguarda penso che giocare, allenarmi e continuarlo a farlo giorno dopo giorno, fa crescere sempre di più e fa fare un gran bagaglio di esperienza".

- Chi è Martina fuori dal campo?

"Sono una persona timida, ma allo stesso tempo solare, quando non sono in campo ad allenarmi, lavoro e alla mattina mi alzo molto presto perché lavoro in un magazzino dove prepariamo le spese grandi o piccoli per la gente che nei giorni prima le ha prenotate. Per il resto sono social, ho sia Facebook e Instagram, ma non impazzisco più di quel tanto, e mi piacciono, pandemia permettendo, i contatti faccia a faccia più di quelli virtuali".

A cura di Danilo Billi



Bella bella iniziativa andata in scena prima dell'incontro di domenica.

Le ragazze di Galasso si sono fatte immortalare con le mani unite: un gesto simbolo dell'iniziativa **"Atleti al tuo fianco"**, che si occupa di raccontare la vita quotidiana delle persone che vivono un tumore maligno.

Il gesto delle mani unite sottolinea il valore della presenza fisica e del sostegno emotivo, che si concretizza con delle attività quotidiane per fare in modo che lo sport sia strumento di cultura della vicinanza nella lotta contro il cancro.



Virtus Basket

ALTI E BASSI

Giorni da forti emozioni per le V nere. La Virtus femminile, alla sua seconda stagione di vita gioca venerdì la sua prima gara di playoff e lo fa su un campo storico, quello del Geas di Sesto San Giovanni, dominatore negli anni '70 con otto scudetti, una Coppa Italia e una Coppa dei Campioni. Si tratta dei quarti di finale dei playoff e le ragazze di coach Serventi avranno il ritorno e l'eventuale bella in casa.

Gli uomini di Djordjevic, dopo la delusione dell'eliminazione nella semifinale di Eurocup, sono attesi sabato a Milano dalla sfida più classica del campionato italiano: Olimpia - Virtus.

Inizia male la Segafredo femminile, 12-2. Due liberi di Begic e una tripla di Barberis dimezzano il divario, 12-7, poi il distacco si stabilizza tra i sette e gli undici punti con il primo quarto di gara che termina 27-17. Il secondo periodo inizia con un parziale di 13-5 e il Geas vola sul 40-22. Quattro punti di Bishop illudono Bologna, ma la squadra di casa risponde con sei punti consecutivi, 46-26. Una tripla di Williams chiude la prima metà di gara, 50-33. Una tripla bianconera apre anche il terzo quarto, è di Bishop, 50-36, ma nuovamente sei punti filati del Geas rimettono due decine tra le formazioni, 56-36. Due liberi di Battisodo, poi Bishop, 56-40, ma nuovo allungo delle lombarde che, con un parziale di 16 a 4 arrivano a più 26 a fine terzo quarto, 72-44. Una tripla di Tava e un canestro di Barberis producono un parziale di cinque punti, 74-51, ma ogni tentativo è inutile, la squadra di casa supera anche il più trenta, 85-54. Cinque punti di Barberis, poi l'ultimo canestro di Ercoli, 87-59.

A Milano la Virtus non ha Tessitori, la sua assenza in Coppa era dovuto alla positività al covid, e Markovic che ancora accusa i postumi dell'infortunio nel derby (ha giocato la serie di semifinale di Eurocup, ma in condizioni precarie) e viene tenuto a riposo. In quintetto Pajola, Belinelli, Weems, Ricci e Gamble. Dall'altra parte l'ex Punter, Hines, Brooks, Shields e Delaney. Si parte con i falli sui tentativi di tripla: Belinelli fa 2 su 3, Delaney il pieno, 3-2. Milano completa un parziale di 11-0 e va sull'11 a 2, poi Belinelli sblocca Bologna dopo quasi 4 minuti di digiuno. Marco Stefano riceve un assist da Pajola, subisce fallo, ma mette un solo libero, 11-5, ma l'Armani allunga, 17-5. Dopo il timeout di Djordjevic Hunter è il secondo giocatore della Virtus a mettere punti a referto con canestro e fallo, poi Teodosic, 17-10. Segna Leday, poi serie di triple: Abass, Datome, Alibegovic e Cinaciarini, 25-16. Segna Abass, ma sono due liberi di Leday a chiudere il quarto, 27-18. Inizia con un 2-5 il secondo quarto, tutto di Alibegovic: schiacciate e gioco da tre punti, 29-23. Ancora di Amar (già a quota 10) il canestro del 31-25. Weems fa un solo libero, 31-26 (6 su 11 fin qui dalla lunetta per la Virtus). Con due triple Shields scava di nuovo il solco, 37-26, timeout Bologna. Continuano, però, i tiri da oltre l'arco della squadra milanese: Punter con anche l'aggiuntivo fa il 41-26. Hunter dalla lunetta muove il punteggio bianconero, 41-28. Leday fa 2+1, poi schiacciata di Adams e tripla di Alibegovic, 44-33. Gamble con canestro e fallo subito porta la Virtus a meno dieci, 46-36, ma un 7-0 affossa Bologna, 53-36. Di Alibegovic (16 punti) la tripla che manda le squadre all'intervallo sul 53-39.

Il terzo quarto inizia con un canestro di Gamble e una tripla di Ricci, 53-44. Segna Brooks, ma Belinelli, due liberi di Gamble e Teodosic permettono alla Segafredo di avvicinarsi ancora, 55-50, parziale di 2-11. Milano risponde con un 11-4 e torna a più dodici, 66-54. Una schiacciata di Gamble e due liberi di Teodosic, 66-58. Pajola risponde a Leday, 68-60, poi un libero di Milos e due di Hunter, 68-63. Hines, poi ancora Hunter e al 30' il punteggio è 70-65. Leday apre l'ultimo quarto con una tripla, ma Belinelli gli

risponde, 73-68, poi Shields e Alibegovic, 75-70. Shields, Teodosic, Delaney, 79-72. Assist di Milos per Belic, canestro e libero aggiuntivo, 79-75. Delaney fa due liberi, Milos la tripla, 81-78. Segna Cinciarini, poi Belinelli dà l'assist a Teodosic che prende fallo sul tiro da oltre l'arco, 83-81. Parziale di 4-0, poi la tripla di Weems, 87-84, ma qui finisce Bologna e la partita termina 94-84. Migliore realizzatore bianconero Alibegovic con 18



Foto Virtus.it

punti, poi Teodosic e Belinelli con 15. Dall'altra parte 35 di Shields e 21 di Leday. Gara due per le ragazze inizia in ritardo perché il Geas resta bloccato in autostrada. Il primo canestro è di Verona, ma D'Alie e Begic, rispettivamente con sei e quattro punti, ribaltano, 10-2. Un parziale di 0-5 riporta sotto il Geas, poi due liberi di Williams per la ripartenza Segafredo, 12-7. Con un canestro di Battisodo, un libero su due di Bishop e due punti di Barberis, la Virtus produce il 5-0 che la porta sul 17-9. Una tripla di Crudo e una preghiera da metà campo di Verona assottigliano del 75% il vantaggio, 17-15 al 10'. La stessa Verona pareggia in avvio di secondo periodo, segna D'Alie, ma Crudo con la tripla riporta sopra Sesto San Giovanni, 19-20. Ercoli allunga, Bishop in lunetta accorcia, poi ancora Ercoli, 21-24. Capitan Tassinari, utilissima in questa fase, un rimbalzo, una palla recuperata, un fallo subito, fa doppietta in lunetta, 23-24 e così si conclude un anemico secondo quarto con 6 punti della Virtus e 9 del Geas che chiude avanti 23-24 i primi venti minuti. Nessuna giocatrice in doppia cifra all'intervallo, spiccano gli 8 punti di D'Alie.

Il terzo quarto si apre con il sorpasso di Begic, poi sale in cattedra la difesa Segafredo, prima costringe il Geas all'infrazione di 24 secondi, poi recupera palla con Williams, propiziando l'assist di Tassinari per D'Alie, che poi recupera anche un altro pallone per la tripla di Bishop, poi un altro subendo fallo intenzionale. Rae Lin converte i due liberi e altri due li mette Bishop dopo il fallo subito a rimbalzo d'attacco conquistato dopo il suo tiro fallito, parziale di 11-0, 34-24. Dopo oltre due minuti e mezzo il Geas riesce finalmente a tirare, ma bisogna aspettare che siano passati tre minuti e dieci secondi per il primo canestro delle ospiti, è una tripla di Dotto che apre una serie di tiri dall'arco, a seguire Bishop, Verona, D'Alie, 40-30. Un altro canestro pesante di Bishop dà il più dodici, 43-31. Risponde Dotto, 43-34.

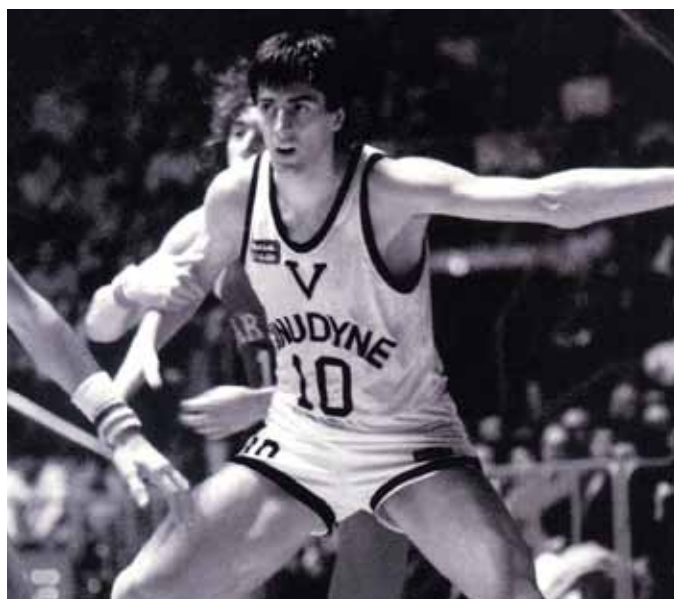
Dopo quasi sei minuti si rivede un canestro da due punti: è di Battisodo, che si ripete poco dopo firmando un 4-0 personale, 47-35. Crudo accorcia con canestro più aggiuntivo, 47-38. Segna Begic su assist di Battisodo e Verona realizza un'altra tripla sulla sirena, 49-41. Crudo apre con due liberi l'ultimo quarto, 49-43. Battisodo segna da tre, ma Panzera risponde, 52-46. Dopo due minuti di digiuno, un'altra tripla di Bishop, 55-46. Il Geas risponde con uno 0-4, 55-50. Altro canestro pesante di Bishop, poi due punti di D'Alie, 60-50. Dopo il canestro di Graves, segna Begic da due e ancora Bishop da tre, 65-52 e a due minuti e mezzo dalla fine la gara è indirizzata. Finisce 69-57 con un libero di Tava. Si va alla bella. Per Bishop 23 punti (20 nei secondi venti minuti dopo i soli tre liberi dei primi due quarti) con 6 su 8 da tre e 5 su 6 ai liberi e pazienza per lo 0 su 5 da due; per Abby anche sette rimbalzi. D'Alie segna 18 punti, Begic 12, Battisodo 9.

Ezio Liporesi



Campioni bianconeri

RENATO VILLALTA



Arriva a Bologna nella Virtus neo Campione d'Italia nell'estate del 1976. Era cresciuto cestisticamente a Mestre, sotto la guida di Gianni Augusto Giomo, che aveva giocato sei stagioni alla Virtus dal 1962 al 1968, prima di essere sostituito dal fratello Giorgio (che resterà, invece, un solo anno). Gianni Giomo aveva già dimostrato le sue qualità nel guidare i ragazzi, vincendo uno scudetto con gli allievi nel 1966, il primo di una lunga serie a livello giovanile per le V nere; non aveva grandi talenti a disposizione, ma quei ragazzi giocavano una bellissima pallacanestro. Poi Giomo a Mestre "modellò" il pivot Villalta. Renato, arrivato a Bologna, dovette inserirsi nel telaio della squadra campione, con

Cagliaris, Antonelli, Bertolotti, Serafini, Driscoll. L'allenatore Peterson trasformò presto Villalta in ala forte e Renato ripagò quella scelta diventando probabilmente il "4" italiano più forte di tutti i tempi e un giocatore tra i più forti d'Europa. Con la Virtus ha disputato sei finali scudetto vincendone tre, quella del 1979 contro il Billy Milano, l'anno dopo contro Cantù e nel 1984 di nuovo contro l'Olimpia, il decimo tricolore delle V nere, che Renato vinse da capitano, il secondo vinto nel capoluogo lombardo facendo male entrambe le volte al suo vecchio allenatore Peterson; le due prime finali europee della storia bianconera, perse purtroppo per un totale di tre punti di scarto, nel 1978 la Coppa delle Coppe sfuggita a Milano contro Cantù e, tre anni dopo la Coppa dei Campioni a Strasburgo, vinta dal Maccabi in una gara che diede adito a molte polemiche per la direzione arbitrale; due Coppe Italia, nel 1984 e nel 1989, entrambe vinte a Bologna contro Caserta. I 9048 punti segnati con la V nera sul petto in gare ufficiali costituiscono il record assoluto della storia della Virtus, realizzati in 558 gare (terzo assoluto per numero di presenze), alla media di 16,22 punti per partita, danno ulteriore luce al suo curriculum in bianconero: il suo numero dieci (solo nella sua seconda stagione bolognese giocò con l'11, lasciando il 10 a Bonamico rientrato dal prestito alla Fortitudo) è una delle tre maglie ritirate dalla Virtus, unitamente a quelle di Brunamonti e Danilovic. Nelle tre serie di finali che portarono allo scudetto viaggiò sempre a oltre venti punti di media. Nel suo ultimo anno a Bologna alzò la Coppa Italia e ritrovò quel Peterson che lo aveva allenato al suo arrivo alla Virtus; infatti Dan era ritornato come Direttore Tecnico, costruendo una squadra che era una sintesi della carriera bolognese di Villalta: c'erano Brunamonti, Bonamico e Binelli, suoi compagni ai tempi del decimo scudetto, Silvester che nel 1979 era avversario nella "Banda Bassotti" del Billy, Gallinari che nel 1984 era nell'Olimpia che contese il titolo della stella alle V nere, poi, a simboleggiare i grandi stranieri con cui aveva giocato Renato (Driscoll, Roche, Cosic, McMillian, Marquinho, Van Breda Kollf, tanto per citarne alcuni), due stelle NBA come Richardson e Johnson. In nazionale, nel suo periodo alla Virtus, ha disputato 195 gare segnando 2265 punti e nessun altro ha mai fatto meglio in entrambe le voci (contando anche il periodo a Mestre diventano, rispettivamente, 207 e 2280), vincendo l'argento olimpico a Mosca nel 1980 e l'oro a Nantes nel 1983.

Ezio Liporesi



RADIABO

VILLALTA A V vs F

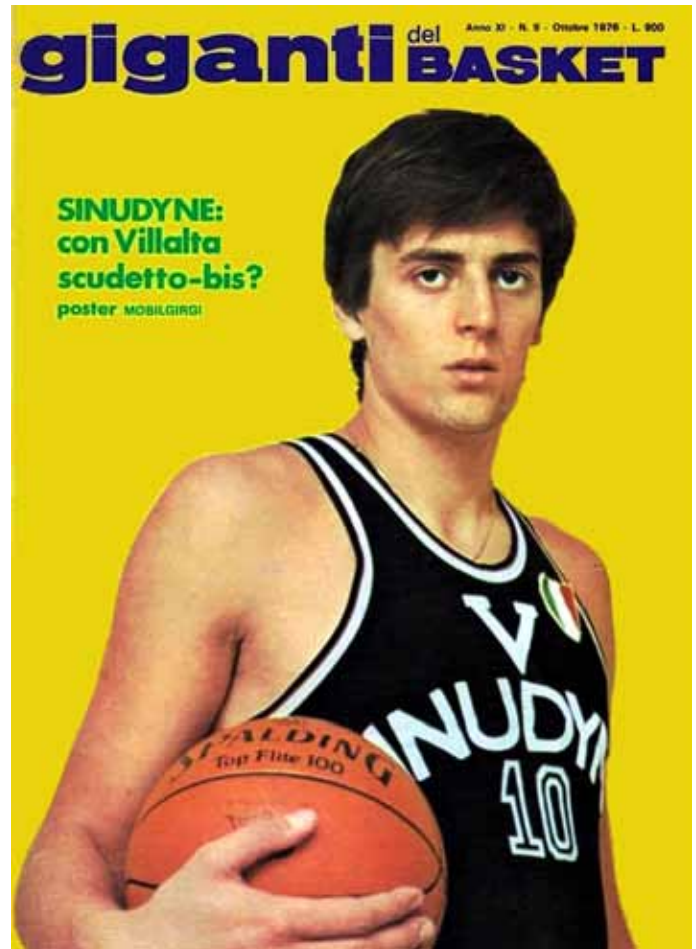
Gianni Augusto Giomo, che aveva giocato molte stagioni nella Virtus, per me è stato determinante. Mi ha scoperto, mi ha fatto giocare, mi ha fatto anche da guida, non solo in campo, voleva che studiassi. Poi ho avuto anche altri allenatori importanti, Peterson a Bologna mi trasformò da centro in ala forte. Era un grandissimo motivatore, sarebbe all'avanguardia anche oggi, poi era dotato anche tecnicamente, le sue zone ebbero successo, soprattutto a Milano. Certo, siamo stati anche avversari, ma sempre con il massimo rispetto e ci sentiamo ancora. Anche Driscoll utilizzava le grandi leve di Cosic, Wells e Generali, con la zona 3-2. Oggi la difesa collettiva si usa molto meno, ma è cambiato il gioco, ora molto basato sulla ricerca del tiro, forse per questo quei tipi di difesa non sono più molto usati.

Il rammarico per non aver vinto la Coppa dei Campioni c'è, ma anche senza McMillian l'avremmo meritata, anzi l'avremmo vinta se non ce l'avessero rubata, con due canestri annullati e quello sfondamento di Bonamico. Oggi la Virtus deve dimenticare in fretta la delusione europea come facemmo noi. Sia le sconfitte sia le vittorie vanno rimosse velocemente, così nel 1984 dopo lo scudetto vincemmo la Coppa Italia, anche se allora avevamo una squadra veramente forte. Ora la società non deve stravolgere tutto e ripartire da zero. Non vedo però quella coesione tra dirigenza, staff tecnico e squadra, manca una figura come Bucci, che faccia da collante; mi sembra che manchi quell'unità d'intenti che invece è necessaria e che c'era ai tempi di Porelli, che però è stato forse il più grande dirigente sportivo italiano o uno dei più grandi. Per lui ti saresti buttato nel fosso, poi la sua parola aveva un valore, sempre puntualissimo nei pagamenti e se fosse ancora in vita sarebbe ancora il dirigente di riferimento.

Come tanti, anch'io ho beneficiato del fatto di giocare con Cagliaris e Brunamonti. Charlie era velocissimo, con grande visione di gioco, Roberto più alto, più dotato fisicamente e più realizzatore, probabilmente potrebbe giocare anche nel basket odierno, ma entrambi sono stati grandissimi.

Alla Virtus attuale manca un'identità difensiva, a parte Pajola e pochi altri non ci sono grandi qualità difensive, troppi punti subiti recentemente e troppo spesso l'avversario di turno fa la migliore prestazione; ho però apprezzato gli assist di Teodosic e la grande crescita di Pajola.

In Nazionale ho avuto la fortuna di giocare con grandi campioni e l'argento olimpico di Mosca e la vittoria nei campionati europei di Nantes sono indimenticabili.



Ezio Liporesi



Bologna Primavera

PAREGGIO E VITTORIA

Edoardo Vergani



La Primavera di Luciano Zauri pareggia 2-2 nel derby con la Spal in terra ferrarese

I rossoblù non scendevano in campo dallo scorso 21 marzo e riescono, dopo aver subito la rimonta a firma di Seck e Yabre in seguito alla rete iniziale di Vergani, a pareggiare con Pagliuca.

Il tecnico rossoblù riparte con Molla in porta; in difesa da destra a sinistra Arnofoli, Khailoti, Motolese e Montebugnoli; a centrocampo Farinelli e Grieco in mediana; dietro alla punta Vergani, ma con libertà di manovra, la linea formata da Rocchi, Pagliuca e Rabbi.

Nel primo tempo, entrambe le compagini annullano i rispettivi attacchi: da parte rossoblù, Vergani e Pagliuca faticano a trovare l'intesa per arrecare danni a Galeotti; i locali, invece, vengono imbrigliati dalla coppia Khailoti-Motolese, con il primo che macchia la sua prova con l'ammonizione. Proprio in quest'occasione, su calcio di punizione di Tunjov colpisce indisturbato Campagna sul

secondo palo, ma la sua conclusione – sporcata dal tocco di Pagliuca – termina, anche se di pochissimo, a lato.

Nella ripresa, dopo una fase di studio prolungata dalla prima frazione, il lancio di Montebugnoli permette a Vergani di involarsi in direzione Galeotti e siglare la rete del vantaggio al 54'. Quattro giri di lancette dopo, Tunjov sfiora il pareggio con una conclusione dalla distanza, sulla quale è bravo Molla a respingere il pallone sul palo; nell'azione seguente, sono i rossoblù ad andare vicini al raddoppio, con Rabbi che – dopo un'azione confusa – si trova davanti all'estremo difensore biancazzurro, il quale respinge. Al 61', la Spal pareggia i conti con Seck, la cui serpentina si spegne con la sfera alle spalle di Molla. Dieci minuti dopo, Vergani va vicino alla doppietta personale, ma il colpo di testa dell'attaccante sbatte sul palo e, un giro di lancetta più tardi, Yabre firma con un tiro a giro la rete del sorpasso. Al minuto 81, i locali sfiorano la terza rete con Seck, che su sponda di Peda non riesce a ribattere in rete, mentre all'87' si concretizza il 2-2 per merito di Pagliuca, lesto a sorprendere Galeotti su cross dalla trequarti di Roma. Al 93', Cuellar non sfrutta l'occasione da pochi passi servitagli da Carrà a pochi passi da Molla.

Con questo pareggio, i rossoblù interrompono la striscia negativa di tre sconfitte consecutive, ma rimangono al 13^ posto con 18 punti.

SPAL-BOLOGNA 2-2

Reti: 54' Vergani, 61' Seck, 72' Yabre, 87' Pagliuca.

SPAL: Galeotti; Iskra (59' Savona), Peda, Owolabi, Yabre; Attys (59' Zanchetta), Simonetta (59' Cuellar), Tunjov; Campagna (73' Piht); Seck (88' Carrà), Ellertsson. - All. Scurto.

BOLOGNA: Molla; Arnofoli, Khailoti, Motolese (85' Acampora), Montebugnoli (79' Anan); Farinelli, Grieco (79' Roma); Rabbi (78' Sigurpalsson), Pagliuca, Rocchi (85' Paananen); Vergani. - All. Zauri

Arbitro: Di Graci di Como.

Fonte B.F.C.

La Primavera ritrova la vittoria a Cagliari

La Primavera di Luciano Zauri vince 0-1 con il Cagliari nella gara valida per la seconda giornata di ritorno del Campionato Primavera 1. Vittoria fondamentale per i felsinei, che mancava dal 3-0 contro il Milan, datato 9 febbraio: come in quella sfida, evidenziandosi per una doppietta, mattatore del match è capitano Simone Rabbi.

Il tecnico rossoblù ripropone gli stessi undici che avevano cominciato il derby con la Spal: davanti a Molla, Arnofoli e Montebugnoli agiscono sugli esterni, controllati dai centrali Khailoti e Motolese; in mediana sono presenti i due play, Farinelli e Grieco; in fase avanzata, Vergani è accompagnato dal trio Rabbi-Pagliuca-Rocchi.

Il match si apre con il calcio d'inizio battuto dai locali, che si trovano impreparati appena sette secondi dopo, quando Vergani si presenta tutto solo davanti a D'Aniello, bravo a opporsi all'attaccante felsineo.

Al 6', il match prosegue con le emozioni, addirittura una per parte nel giro di sessanta secondi: prima Cavouti recupera palla al limite dell'area governata da Molla, allarga il gioco per Masala che trova preparato il portiere ospite, sulla cui respinta si presenta un impreciso Cavouti; nell'azione seguente, Rocchi si invola verso la porta cagliaritano, ma viene trattenuto al limite dei sedici metri da Cusumano, espulso per fallo da ultimo uomo. Vergani non sfrutta il calcio da fermo, ma i ragazzi di Zauri vedono concretizzarsi l'opportunità di volgere l'incontro a proprio favore. In realtà, il passare dei minuti non vede grosse azioni, sebbene il pallino del gioco sia costantemente sui piedi di Rabbi e compagni, fino al 36', quando Pagliuca – servito da Rocchi davanti a D'Aniello – non trova il blitz giusto per firmare il sorpasso e il settimo gol stagionale. Al 41', però, il Bologna mette la freccia grazie a capitano Rabbi, bravo a farsi trovare libero su cross di Rocchi e fortunato, in seguito al colpo di testa, a vedersi deviare il pallone da Zallu, che involontariamente spiazza D'Aniello. Infine, l'ultimo colpo lo spara Farinelli, il cui tiro da fuori area viene respinto dal numero un locale.

Nella ripresa, i padroni di casa cercano di accelerare le operazioni, ma senza impegnare Molla. Al contrario, dopo un'azione confusa trova il primo tiro – debole – nello specchio Farinelli su sponda di Rabbi. La gara procede con una fase "calda", in cui il direttore di gara si vede costretto a richiamare più di una volta i ventidue presenti in campo, mentre al 66' si nota Rocchi per involarsi verso la rete dopo aver superato Sulis, ma vedendosi ancora ipnotizzato da D'Aniello. Al 57', si mette in mostra ancora Pagliuca, che servito dal centravanti compagno di squadra arriva a tu per tu con il portiere cagliaritano, salvo poi vedersi deviata in calcio d'angolo la conclusione da Iovu. Agostini si vede costretto a rischiare il tutto per tutto, Zauri decide di non scomporsi, con la speranza che i suoi riescano a siglare il raddoppio che metterebbe al sicuro la gara: ancora una volta, però, al 78' D'Aniello si erge sul tentativo ravvicinato di Pagliuca, in seguito a una bella giocata di Vergani sulla fascia.

Sul finale, la retroguardia felsinea resiste agli ultimi assalti locali, indirizzando definitivamente i tre punti sotto le Due Torri.

Con questa vittoria, il Bologna sale a quota 21 punti, rimanendo sempre al 13^o posto, ma accorciando a due lunghezze dall'Empoli.

CAGLIARI-BOLOGNA 0-1

Rete: 41' Rabbi.

CAGLIARI: D'Aniello; Zallu, Boccia, Palomba (46' Iovu), Cusumano; Schirru, Cavouti (55' Conti); Masala (24' Sulis), Kouada (74' Piroddi), Desogus (55' Luvumbo); Contini. - All. Agostini.

BOLOGNA: Molla; Arnofoli, Khailoti, Motolese (67' Milani), Montebugnoli; Farinelli, Grieco (46' Roma); Rabbi (68' Di Dio), Pagliuca, Rocchi (83' Sigurpalsson); Vergani (88' Annan). - All. Zauri.

Arbitro: Scatena di Avezzano.

Fonte B.F.C.



Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede

Ad interagire con noi oggi è Laura, che si occupa del settore moda di una nota rivista, bolognese doc, da buona "Fuori Sede" ha voluto raccontare la sua storia legata al Bologna che segue e vive a distanza.



- Ciao Laura, da quanto tempo vivi a Milano?

"Ciao sono ormai 5 anni che abito per l'esattezza a San Giovanni e lavoro presso un giornale di moda che ha la sede a Milano 2, in periferia; prima invece la sede era proprio a Milano centro poi per motivi logistici e di spazio la redazione si è spostata nella prima periferia della città lombarda. Io sono, però, una bolognese doc, ho fatto le Aldini Valeriani, anche se con poca voglia di studiare, ma ho sempre avuto il pallino per la moda, così dopo aver fatto ogni tipo di concorso di bellezza ecc... in giro per l'Italia, ho aperto un piccolo blog e sono stata notata dal mio attuale capo, all'inizio collaboravo

a distanza e prendevo sempre il treno quando dovevo essere qui in presenza, poi sono stata assunta e mi sono trasferita del tutto, rimpiangendo tanto la mia Bologna, visto che vivere fuori Milano e raggiungere ogni giorno il capoluogo di regione non è poi così tanto agevole. I mezzi ci sono e di ogni tipo, ma ogni giorno perdo sempre un'ora ad andare e un'ora a tornare, quando va bene".

- Come è nato il tuo amore per il Bologna?

"Per via del ragazzo che avevo quando vivevo a Bologna e con il quale sono stata fidanzata per 8 lunghi anni e che saluto, visto che lui stesso mi ha fatto presente questa rubrica. Noi siamo sempre andati in curva Bulgarelli, io all'inizio devo dire che sono stata subito rapita dal tifo e dall'atmosfera che si respirava in curva, ma il primo anno non sono andata tantissimo, ho visto 4 o 5 partite era l'anno della retrocessione in B, poi invece nel campionato cadetto ho fatto l'abbonamento assieme a lui e in casa le ho viste tutte, compreso il mitico spareggio con il Pescara che ci ha riportato in serie A. Non scorderò mai e poi mai quella serata magica, prima sul campo e poi a festeggiare in giro per Bologna, con un entusiasmo a mille come se avessimo vinto lo scudetto, un'esperienza simile la vissi solo quando la mia Fortitudo, appunto, vinse il primo tricolore".

- E dopo quell'anno hai continuato a seguire i nostri ragazzi?

"Sì, a dire il vero dovevo fare anche la ragazza immagine proprio per il Bologna, ma poi per via della gelosia del mio moroso ho dovuto rinunciare, e ora forse un po' me ne pento, ma almeno ho avuto modo di conoscere più da vicino tutto l'ambiente e alcuni giocatori, visto che poi presenziavo assieme al mio ex moroso, il padre è stato anche uno degli sponsor che si vedevano a bordo campo nei rotori luminosi, a diverse iniziative sociali e feste organizzate dalla società. Così mi sono appassionata al gioco del calcio, che tra l'al-

tro a Milano, in particolare con alcuni giocatori del Milan abbiamo trattato come tendenza moda lo scorso anno, e ho seguito sempre il Bologna dentro e fuori dal campo sui vari social che erano in netta esplosione mediatica”.

- Ora come ora, segui ancora le partite del Bologna in televisione?



“Sì mi capita spesso, anche se in maniera più diradata, di guardarmi anche da sola a casa su Sky il Bologna, e a dire il vero da quando è scoppiata la pandemia e anche con il lavoro che mi ha costretta come tutti a stare molto tempo chiusa in casa, ho avuto tempo di seguire molte partite in diretta, che poi commentavo al telefono con il mio babbo che è tifosissimo anche lui del Bologna. Il fatto che spesso si giocasse dopo cena in estate e quest’anno le varie restrizioni hanno fatto sì che riprendessi di più il mio feeling con la squadra”.

- Chi è il tuo giocatore o personaggio preferito?

“Senza ombra di dubbio il nostro mitico Sinisa, che si sa districare benissimo anche sotto i riflettori e fa tendenza con il suo modo alla moda, scusate il giro di parole, di vestirsi e di porsi, poi al giornale abbiamo avuto modo di fare la conoscenza anche di una delle sue figlie per un servizio e dunque anche se non l’ho conosciuto direttamente, per me rimane sempre il numero uno, anche perché con il suo carattere, alle volte brusco e tempestoso, secondo il mio punto di vista ha sempre dato uno scossone ai ragazzi e, altre volte, ne stato il parafulmine, dopo certe brutte sconfitte, perché nel bene e nel male Sinisa riesce sempre a spostare il focus su di lui e speriamo davvero che non vada via il prossimo anno, anche in vista della crescita dei nostri giovanissimi a ma già bravissimi talenti che lui stesso ha lanciato”.

- Ti piace questo calcio senza pubblico o, come la maggioranza della gente, preferisci il pubblico presente allo stadio?

“Il calcio è spettacolo anche senza pubblico solo che ora speriamo che questa pandemia passi in fretta per tutti noi, e che gli stadi si possano riempire nuovamente, perché il calcio, e lo ha dimostrato anche il recente flop della Super League, è delle gente, il calcio piace proprio perché è un gioco popolare che fa sognare”.

- Del finale del campionato del Bologna cosa mi puoi dire?

“Che spero possa arrivare quanto prima l’aritmetica della salvezza, anche se non penso che questo sia il nostro problema, spero invece con tutto il cuore che, nonostante qualcuno dei giovanotti partirà a fine campionato, Saputo possa finalmente mettere nelle mani di Sinisa una squadra valida per cercare di competere ad obiettivi europei e che si compri come tutti dicono il tanto rimpianto attaccante d’area”.

A cura di Danilo Billi



Notizie dall'Italia

21 aprile 1945

BOLOGNA LIBERATA

Autunno inoltrato del 1944. I fanti della divisione "Flower" (5° armata USA) ricevono l'ordine di bloccare la loro avanzata verso Bologna, e incominciano a scavare le protettive buche nella terra tenera collinare che scende verso la pianura dell'abitato di Monterenzio (raso al suolo). Sicuramente quei soldati d'oltreoceano non pensavano che in quella vischiosa umidità loro e i vari cambi che si sarebbero succeduti nel tempo, avrebbero dovuto trascorrere anche tutto l'incipiente inverno e una piccola parte della primavera 1945. Ma fu così.

E d'improvviso Bologna e i bolognesi si trovarono in prima linea, per ben sei mesi! Con i gendarmi tedeschi a vigilare le dodici porte della cintura muraria fatta erigere dal cardinale Bertrando del Pogetto nel '300, con due Brigate nere installate nel centro cittadino, e soprattutto con una popolazione che superava i 500 mila abitanti in una città semidistrutta dai bombardamenti aerei; e per di più con oltre 14 mila capi di bestiame condotti sotto le Due Torri dai contadini affluiti in Bologna dalle campagne con le loro povere masserizie e con quel po' di vettovaglie sottratte alle razzie e alle vicissitudini della Guerra.

Ovunque vi era gente, moltissimi profughi; perfino nei palchi rimasti miracolosamente indenni del bombardatissimo Teatro del Corso, tanto caro agli amanti della lirica e delle rappresentazioni dialettali.

I partigiani della montagna erano in grande parte scesi in città o avevano varcato la linea del fronte: i combattenti delle Brigate 36° e 62°, che si erano collegati con gli americani si arruolano poi nei due reggimenti del gruppo di combattimento "Cremona" e finirono la guerra nel Veneto, altri partigiani rimasero in forza con le divisioni statunitensi, scendendo poi con gli "Yankee" verso Bologna nei giorni dell'offensiva finale. Intanto, le formazioni partigiane "cittadine", soprattutto la 7° GAP "Gianni" e la 1° "Irma Bandiera", cercavano di rafforzare le loro file in attesa dell'agognata liberazione. Una grande città, quindi, praticamente in trincea, super affollata, con grandissimi problemi del cibo, dell'acqua, del gas, dell'energia elettrica, della promiscuità talvolta, delle medicine introvabili. Mucchi di letame, belati, muggiti, grugniti salenti dalle cantine e scenduti anche dai primi piani dei palazzi

CORRIERE dell'EMILIA

ANNO 71 - N. 15 - 21 aprile 1945 - Bologna, 21 aprile 1945

DOPO LA LIBERAZIONE DI BOLOGNA

IRRUZIONE NELLA VALLE PADANA

La via Emilia tagliata nei pressi di Samoggia - San Nicolò superata nell'avanzata verso Ferrara - Sestola e San Giovanni occupate

Il giogo spezzato

Il giogo spezzato. Bologna, 21 aprile. - La via Emilia, che era stata tagliata nei pressi di Samoggia, è stata liberata. Le truppe americane, che erano state arretrate, sono state riprese e hanno ripreso la via Emilia. Le truppe americane, che erano state arretrate, sono state riprese e hanno ripreso la via Emilia. Le truppe americane, che erano state arretrate, sono state riprese e hanno ripreso la via Emilia.

Un messaggio di Clark

Un messaggio di Clark. Bologna, 21 aprile. - Il generale Clark, comandante del V Gruppo Armato, ha inviato un messaggio ai bolognesi. Il messaggio dice: "Bologna rappresenta l'inizio della vittoria finale in Italia".

Alla popolazione

Alla popolazione. Bologna, 21 aprile. - Il generale Clark, comandante del V Gruppo Armato, ha inviato un messaggio alla popolazione di Bologna. Il messaggio dice: "Bologna rappresenta l'inizio della vittoria finale in Italia".

Un appello del generale Truscott

Un appello del generale Truscott. Bologna, 21 aprile. - Il generale Truscott, comandante del V Gruppo Armato, ha inviato un appello alla popolazione di Bologna. L'appello dice: "Bologna rappresenta l'inizio della vittoria finale in Italia".

Due proclami

Due proclami. Bologna, 21 aprile. - Il generale Clark, comandante del V Gruppo Armato, ha inviato due proclami alla popolazione di Bologna. I proclami dicono: "Bologna rappresenta l'inizio della vittoria finale in Italia".

Il giogo spezzato

Il giogo spezzato. Bologna, 21 aprile. - La via Emilia, che era stata tagliata nei pressi di Samoggia, è stata liberata. Le truppe americane, che erano state arretrate, sono state riprese e hanno ripreso la via Emilia. Le truppe americane, che erano state arretrate, sono state riprese e hanno ripreso la via Emilia.

Un appello del generale Truscott

Un appello del generale Truscott. Bologna, 21 aprile. - Il generale Truscott, comandante del V Gruppo Armato, ha inviato un appello alla popolazione di Bologna. L'appello dice: "Bologna rappresenta l'inizio della vittoria finale in Italia".

Due proclami

Due proclami. Bologna, 21 aprile. - Il generale Clark, comandante del V Gruppo Armato, ha inviato due proclami alla popolazione di Bologna. I proclami dicono: "Bologna rappresenta l'inizio della vittoria finale in Italia".

Il giogo spezzato

Il giogo spezzato. Bologna, 21 aprile. - La via Emilia, che era stata tagliata nei pressi di Samoggia, è stata liberata. Le truppe americane, che erano state arretrate, sono state riprese e hanno ripreso la via Emilia. Le truppe americane, che erano state arretrate, sono state riprese e hanno ripreso la via Emilia.



dell'antica nobiltà bolognese: volti smagriti in giro e poche pance voluminose. Freddo e fame per quasi tutti ma, cosa ancora da studiare, per tutto quel periodo straordinario neppure un'epidemia, nemmeno un'influenza collettiva!

Dal bombardamento aereo del 12 ottobre 1944 (gli alleati specialisti hanno affermato che in Italia fu secondo solo a quello che distrusse la storia Abbazia di Monte Cassino), le bombe non piovvero più dal cielo fino all'aprile del 1945: i petroniani poterono quindi dormire sonni abbastanza tranquilli, se si esclude il patimento dello stomaco vuoto (tranne per chi poteva avvicinarsi alla "borsa nera") e la paura di tanti per i continui scontri, soprattutto nelle ore notturne, fra i partigiani e i nazifascisti (indimenticabili le spasmodiche ore delle battaglie di Porta Lame e della Bolognina del 7 e del 15 novembre) che ravvivano la notte chiusa e silente nella morsa del coprifuoco. Di notte, fra l'altro, i bolognesi insonni potevano vedere la bianca luce delle fotoelettriche americane che illuminavano il fronte a giorno: rade le volte in cui sulla città pioveva una granata delle tante spedite dalle fitte batterie USA che assediavano Bologna a semicerchio, ma assai chiassosa l'esplosione.

Intanto nella cantina dello stabile di Via San Vitale n. 57, il radium sottratto alla cupidigia tedesca (mezzo grammo, valutato nel 1945 oltre un milione di dollari dell'epoca) emenava una pallida luce: lo custodiva il dottor Filippo D'Aiutolo, esponente del Partito d'Azione, a suo rischio e pericolo, sia per le nocive radiazioni e soprattutto per il rospo malamente digerito dai tedeschi.

Si viveva alla meglio, tirando alla fine della guerra, spesso con il cuore in gola. Non erano molti i lavoratori impegnati, parecchie le fabbriche gravemente colpite dai bombardamenti, come la Ducati di Borgo Panigale (nel 1943 arrivò a contare quasi settemila



dipendenti, al servizio di oltre quattromila macchine utensili) che nel giro di un'ora, il 12 ottobre, venne rasa al suolo.

Per chi aveva un'occupazione salari e stipendi bastavano a malapena per sopravvivere: dalle duemila alle tremila lire mensili, con l'olio che costava alla "borsa nera" 800-1.000 lire il litro e la carne, non di prima qualità, 250/300 lire il chilogrammo. I più stringevano la cinghia ma tennero botta arrangiandosi alla meglio, mangiando molta verdura anche di bassa condizione, scaldandosi, i più attivi, con le traversine dei binari della oramai inservibile stazione ferroviaria o segando gli alberi dei viali e dei giardini.

Ma anche il durissimo inverno giunse agli sgoccioli, con i primi effluvi della primavera ai petroniani parve di odorare anche il dolcissimo profumo della liberazione. La possente macchina bellica degli Alleati si mise in moto verso le idi d'aprile, in terra e in cielo, molto rombando.

I partigiani bolognesi erano pronti all'insurrezione da diverse settimane. Con gli Alleati si era concordato che l'ora "X" sarebbe scattata al momento della ricezione del radio messaggio: "All'ippodromo ci sono le corse domani". A tale fine si recò Sante Vincenzi "Mario" a Firenze per conferire con il maggiore Charles Macintosh, ufficiale di collegamento tra le forze partigiane e gli Alleati.

Questa frase significava che era iniziata l'offensiva generale. Ma i repubblicani avevano catturato, il 20 aprile, vigilia della libertà, il portavoce del CUMER (comando unico regionale dei partigiani dell'Emilia Romagna) Sante Vincenzi e con lui un esponente della resistenza Giuseppe Bentivogli: entrambi furono assassinati.

Nella notte del 20/21 aprile i tedeschi scendendo lungo la via Emilia imboccarono con il grosso delle loro forze i viali della circonvallazione bolognese cercando di abbandonare al più presto la città, che già scottava alquanto. E con loro fuggirono i repubblicani.

Mancando il coordinamento previsto, l'azione partigiana poté svolgersi all'interno della città solo per improvvisata iniziativa individuale di gruppi comunque decisi a far sentire al nemico in fuga la loro presenza. Vennero occupati gli edifici pubblici principali, il Municipio, la Prefettura e la Questura, e via via le altre sedi come gli ospedali.

Maggiore incisività ebbe invece l'attacco partigiano nella lontane periferia e nella "bas-



sa", ove operavano diverse brigate come la 4° Venturoli, la 5° Bonvicini, la 2° Paolo. Anche nella zona della Bazzanese il nemico fuggiasco dovette subire gli attacchi dei partigiani delle Brigate "Bolero" e "Santa Giustina", operanti nel territorio collinare appenninico. Nella mattinata di sabato 21 aprile reparti Alleati e dei gruppi italiani di



combattimento entrarono in Bologna accolti festosamente dalla popolazione. Tra i primi nel centro cittadino i soldati polacchi del 2° Corpo, le rappresentanze dei gruppi "Friuli", "Folgore" e "Legnano", bersaglieri del battaglione "Goito", gli arditi del 9° reparto e i combattenti della "Brigata Maiella". Dalla Porta Santa Stefano giunsero gli americani, con i loro potenti mezzi corazzati, i Sherman da trenta tonnellate, che si radunarono in Piazza Maggiore. Alleati, soldati italiani e partigiani vennero festeggiati a lungo dai bolognesi.

Successivamente dal balcone di Palazzo d'Accursio, alla folla che gremiva gli spazi della piazza lasciati liberi da carri armati, parlarono Antonio Zoccoli, presidente del C.L.N. regionale, il sindaco Giuseppe Dozza e il prefetto Gianguido Borghese, entrambi designati a quelle cariche dal C.N.L..

Questore venne nominato Remolo Trauzzi mentre Giorgio Melloni ebbe la responsabilità della Deputazione provinciale, e Massimiliano Alberigi Quaranta ebbe l'incarico di dirigere la commissione economica regionale.

Mentre i bolognesi esultavano per la liberazione, sul muro di Palazzo d'Accursio i familiari dei caduti per la libertà cominciarono ad affiggere le foto dei loro congiunti morti in combattimento, nei lager, impiccati, fucilati dal nemico

nazifascista. Oggi la grande bacheca di bronzo e cristallo racchiude i volti dei Caduti nella Resistenza, ed è indubbiamente il più coinvolgente messaggio di pace e di libertà che porge ai passanti il centro storico di Bologna.

Questo il contributo dei bolognesi alla lotta di Liberazione caduti 2.064, feriti e mutilati 945, vittime civili delle rappresaglie nazifasciste 2.351.

Dal 16 luglio 1943 al 18 aprile 1945 Bologna subì oltre cinquanta bombardamenti aerei, diurni e notturni. I morti accertati ufficialmente risultano 2.141, ma sono centinaia i dispersi. Su 280 mila vani ben 38.500 rimasero totalmente distrutti, 16.500 quelli semidistrutti, 66.000 i vani danneggiati; quindi, danneggiato, distrutto e semidistrutto il 43,20 per cento della nostra città.

Nella serata del ventuno aprile un aereo tedesco sganciò alcuni spezzoni su Bologna, morì un cameriere del bar in angolo di via San Vitale e via Torleone.

Il venticinque aprile successivo, i partigiani bolognesi consegnarono agli Alleati le armi che avevano conquistate combattendo l'invasore e i suoi sottopancia in camicie nera.

Lamberto Bertozzi

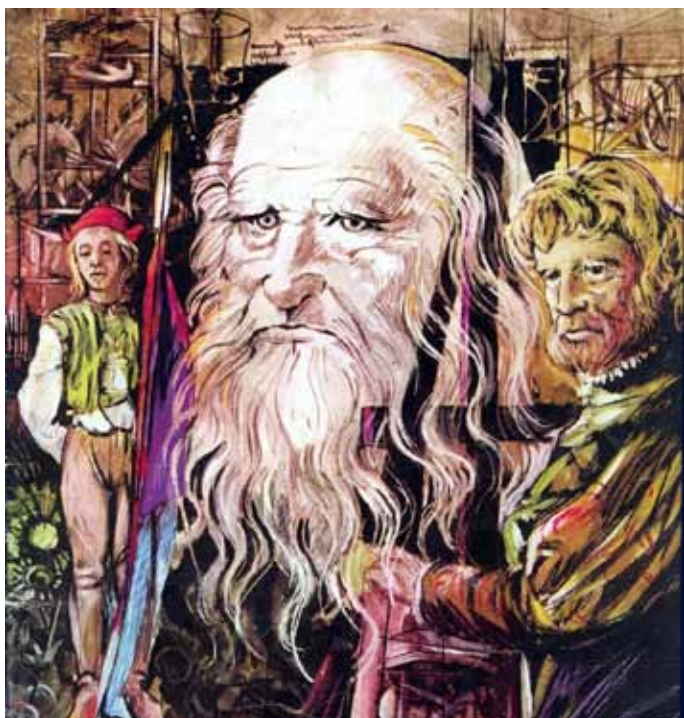


Notizie dal Mondo

15 aprile 1452

NASCE LEONARDO

Il 15 aprile 1452 nasce Leonardo da Vinci



1452 Leonardo nasce a Vinci il 15 aprile, figlio di ser Piero, un notaio e di Caterina, una contadina.

1469 A soli quattordici anni dipinge talmente bene che inizia a lavorare nella bottega del Verrocchio. Qui impara a dipingere e a scolpire.

1473 Data il suo primo disegno, il Paesaggio della valle dell'Arno.

1478 Esegue una pala d'altare in Palazzo della Signoria, a Firenze.

1482 Si trasferisce a Milano dove svolge molti incarichi, tra cui l'edificazione di una statua equestre in onore di Francesco Sforza.

1495 Inizia a realizzare il Cenacolo a S. Maria delle Grazie di Milano e svolge alcune decorazioni nel castello sforzesco.

1499 Lascia Milano e sosta per un periodo

a Mantova, dove dipinge due ritratti di Isabella d'Este.

1500 Passa a Venezia in marzo e poi torna a Firenze.

1502 Dipinge il ritratto di Monna Lisa su incarico del marito, un ricco fiorentino. Si mette al servizio di Cesare Borgia come ingegnere e architetto e lo segue nelle sue campagne militari in Romagna. Studia fortificazioni e macchine da guerra.

1503 La repubblica incarica Leonardo di dipingere La battaglia di Anghiari in Palazzo Vecchio.

1504 Leonardo influisce notevolmente nelle opere di Raffaello.

1508 Torna a Milano e studia anatomia e geologia.

1513 Parte per Roma dove rimarrà tre anni a studiare matematica e scienze.

1514 Esegue i progetti per il prosciugamento delle paludi pontine.

1515 Lascia l'Italia e si reca alla corte di Francesco I di Francia, dove gli viene dato in uso il castello di Cloux, ad Amboise.

1519 Muore il 2 maggio nel castello di Cloux.

La vita di Leonardo da Vinci è nota soprattutto a partire dall'anno 1500, stando a varie fonti fiorentine e lombarde.

Nato a Vinci, una piccola borgata della bassa Valdarno, era figlio naturale di un notaio e di una contadina. Ebbe un'infanzia felice e crebbe nella casa paterna affidato alle cure della matrigna che gli fece impartire un'accurata istruzione.

Nel 1469 entrò nella bottega di Andrea del Verrocchio, dove si praticavano tutte le arti e a vent'anni venne iscritto alla corporazione di S. Luca. Una volta iniziato alla scultura, Leonardo da Vinci fu incaricato di lavori, tra i quali probabilmente alcuni restauri di opere antiche, nel giardino di S. Marco.

Non si riuscì a stabilire, però, se sia stato in stretti rapporti con Lorenzo de' Medici e



Leonardo da Vinci - l'Annunciazione

con l'ambiente degli umanisti. Verso la fine del 1482, lo stesso venne inviato a Milano presso Ludovico il Moro, come ingegnere tecnico, con l'intenzione di fare carriera alla corte lombarda. Cosa che avvenne. Infatti dal 1483 al 1499 egli sarà non soltanto pittore (ricordiamo "La Vergine delle rocce" e L'ultima cena per il convento di S. Maria delle Grazie) e scultore (è sua l'elaborazione del gigantesco modello in argilla del cavallo per il monumento equestre di Francesco Sforza), ma anche decoratore (sala delle Asse e altre sale del Castello Sforzesco), consigliere - architetto per il tiburio del Duomo di Milano e i progetti della cattedrale di Pavia, regista teatrale, disegnatore di costumi e organizzatore di feste a corte.

Le ambizioni intellettuali di Leonardo avevano assunto una fisionomia più precisa grazie a numerosi trattati, inoltre ebbe con vari matematici incontri e colloqui, che confermavano l'orientamento scientifico del suo pensiero. La conquista francese del ducato di Milano e il crollo di Ludovico il Moro (1499) segnarono l'inizio di un periodo di instabilità. Leonardo da Vinci compì brevi soggiorni a Venezia e a Mantova alla corte d'Isabella d'Este.

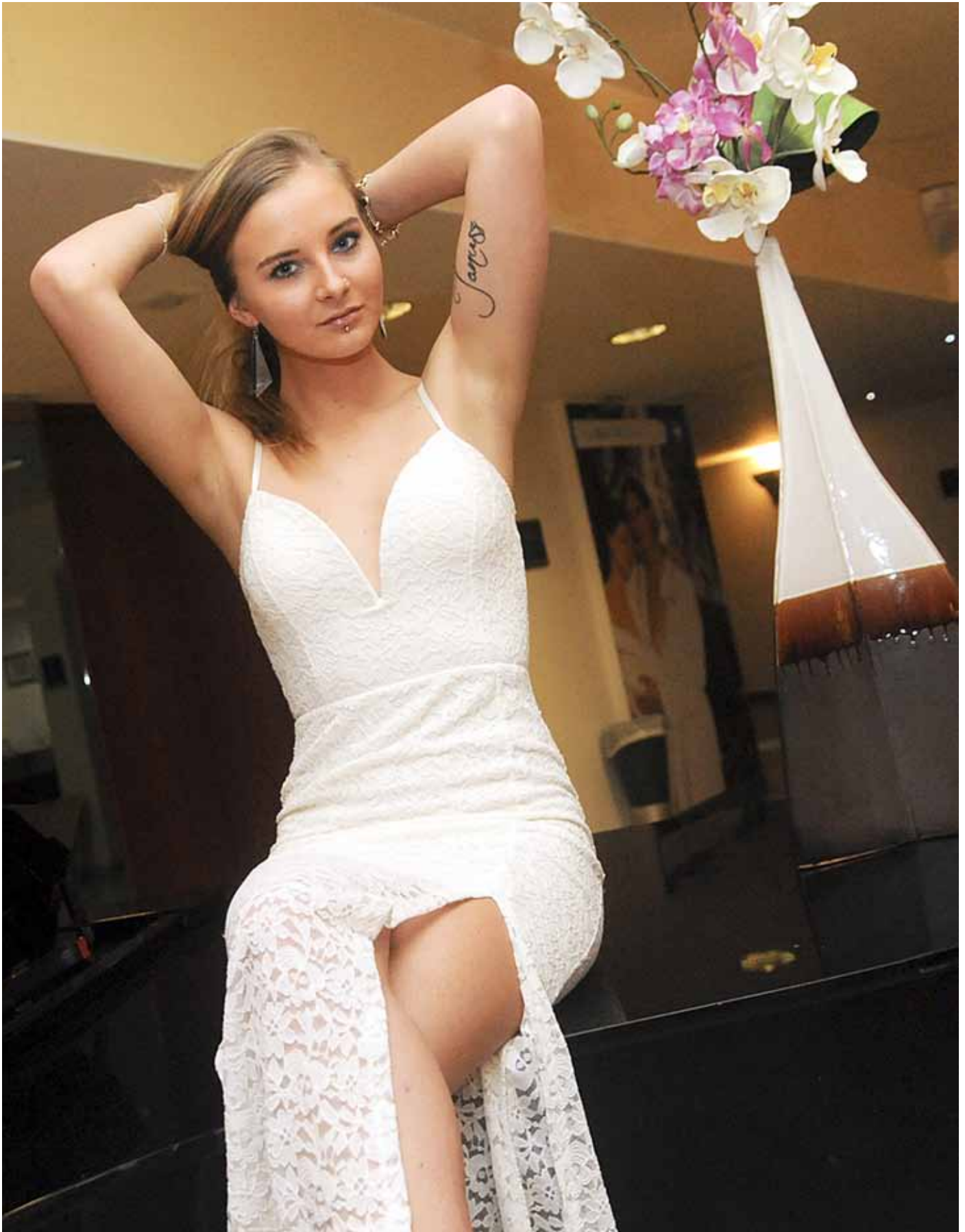
A Firenze, ricevette l'incarico (1504) di dipingere un affresco ispirato alla "Battaglia di Anghiari" nella sala del Gran Consiglio. Tale lavoro lo mise in rivalità con Michelangelo. Nel frattempo svolgeva missioni quale ingegnere militare presso Cesare Borgia (1502), il principe di Piombino (1504), la repubblica di Firenze in guerra contro Pisa. Infine, venne chiamato a Milano (1505), dove Luigi XII, re di Francia lo nominò suo "pittore ed ingegnere stabile". Nel frattempo Leonardo da Vinci andò a consacrarsi sempre più in lavori personali. L'abbandono della Lombardia da parte dei francesi, dopo il 1512, e l'assunzione di Leone X al soglio pontificio (1512) lo portarono a Roma, qui fu al servizio di Giuliano de' Medici, fratello del pontefice. La nuova esperienza fu negativa: Leonardo da Vinci non incontrò lo stesso favore di cui godettero Raffaello e Michelangelo. Alla morte di Giuliano lasciò l'Italia per la Francia, dove il re Francesco I gli offrì come residenza il palazzo di Cloux. Qui la sua attività si limitò al progetto di qualche edificio.

Morì due anni più tardi, il 2 Maggio 1519, senza avere avuto il tempo di riordinare le raccolte di appunti e di disegni, che aveva affidato al suo amico e allievo Francesco Medici.

Leonardo da Vinci ebbe una grande varietà d'interessi ed una grande capacità d'interpretare la natura, inoltre tentò di affiancare all'anatomia umana quella delle macchine e della Terra.



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

La radiosa Nicol





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna